

# dimensione Lavoro



- Periodico di informazione della Uil Marche -

n. 2/2017 - Anno X

## IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE



**Ricostruzione, Solidarietà, Territorio**

<b>IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE</b>	<b>Pag.</b>
Presente il Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo.....	<b>3</b>
<b>IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE</b>	
Le critiche alla Giunta Regionale.....	<b>3</b>
<b>IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE</b>	
Donata al Comune di Camerino una struttura destinata a centro sociale.....	<b>4</b>
<b>IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE</b>	
La relazione del Segretario Generale UIL Marche Fioretti.....	<b>5</b>
<b>IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE</b>	
La relazione del Segretario Organizzativo UIL Marche Riccardo Morbidelli.....	<b>11</b>
<b>CROLLO PONTE SU A/14</b>	
Fillea, Filca e Feneal esprimono cordoglio e preoccupazione .....	<b>16</b>
<b>CROLLO PONTE IN A14: LA UIL MARCHE SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE</b>	
La UIL Marche scende in campo contro gli infortuni sul lavoro.....	<b>16</b>
<b>DISOCCUPAZIONE NELLE MARCHE</b>	
CGIL CISL UIL: "Servono politiche innovative ed efficaci. La Regione cambi passo." .....	<b>17</b>
<b>A SCUOLA CONTRO I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE</b>	
Al via gli incontri organizzati dall'Adoc Marche.....	<b>18</b>
<b>ENERGIA: MERCATO LIBERO E TUTELA SIMILE</b>	
A Jesi l'Adoc Marche incontra i pensionati .....	<b>19</b>
<b>IO SONO ORIGINALE</b>	
Al "Cuppari" di Jesi educazione contro la contraffazione.....	<b>20</b>

## Le principali sedi della UIL nelle Marche

<b>ANCONA</b> Via XXV aprile, 37/a Tel. 071.227531 Fax 071.2275380	<b>ASCOLI PICENO</b> Via Dino Angelini, 31 Tel. 0736.251156 Fax 0736.253936	<b>CAMERINO</b> Via Varano, 20 Tel. 0737630286	<b>CASTELBELLINO</b> P.zza Vittoria, 7 Pianello Vallesina Tel.0731.702338 Fax 0731.704138
<b>CASTELFIDARDO</b> Via Soprani, 1/d Tel. 071.780409 Fax 071.7822799	<b>CHIARAVALLE</b> Via Leopardi, 42 Tel.-Fax 071.7450031	<b>CINGOLI</b> Loc. Cerrete Collicelli Tel. - Fax 0733.616428	<b>FABRIANO</b> Via Dante, 71 Tel. 0732.3160 Fax 0732.626243
<b>FALCONARA MARITTIMA</b> Via Mameli, 7 Tel.-Fax 071.911390	<b>FANO</b> Via Gabrielli, 63 Tel. 0721.800909 Fax 0721.835846	<b>FERMO</b> Via XX Giugno, 21 Tel. 0734.600244	<b>JESI</b> P.zza Pellegrini, 7 Tel. 0731566658 Fax 0731.217371
<b>MACERATA</b> Via Annibaldi, 17 Piediripa Tel. 0733.231645 Fax 0733.233726	<b>PESARO</b> Viale della Vittoria, 90 Tel. 0721.31678 Fax 0721.34655	<b>SAN BENEDETTO DEL TRONTO</b> Via Campania, 81-83 Tel. 0735.588260	<b>SENIGALLIA</b> Via Testaferrata, 9 Tel.071.7930944 - Fax 071.7913719
<b>SERRA DE' CONTI</b> Via 1°Maggio, 5-7 Tel. 0731.879719 - Fax 870334	<b>SEDE REGIONALE: ANCONA</b> Via XXV aprile, 37/a - 60125 Tel. 071.227531 Fax 071.2275380 e-mail: <a href="mailto:urmarche@uil.it">urmarche@uil.it</a>		

## IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE

“La prima cosa da fare in situazioni di emergenza è sburocratizzare: bisogna fare presto e attuare subito il progetto Casa Italia per mettere in sicurezza il nostro Paese e creare, così, anche sviluppo e occupazione”.



Il Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo

## IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE

La IX Conferenza di Organizzazione della UIL Marche, svoltasi a Jesi il 4 aprile scorso e inaugurata dai canti del coro dell'Associazione anconetana "I giovani di ieri", si è aperta con la relazione introduttiva del Segretario Generale UIL Marche Graziano Fioretti che ha, innanzitutto, analizzato la situazione internazionale ed europea, con un

## Presente il Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo

E' quanto affermato dal Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo alla IX Conferenza di Organizzazione della Uil Marche, che ha ribadito la necessità di interventi fiscali di vantaggio e di procedure semplificate.

A tal proposito, sollecitato dalle domande a margine dei giornalisti, Barbagallo ha anche commentato i dati Istat sulla ripresa del potere d'acquisto delle famiglie: “Si tratta di un risultato positivo - ha precisato il leader della Uil - generato dai tanti rinnovi contrattuali sottoscritti sino ad ora: la nostra determinazione su questo fronte ha dato i suoi primi frutti. Per dare continuità a questo percorso, ora, dobbiamo rinnovare gli altri contratti sia nel settore privato e dei servizi sia in quello pubblico. Inoltre, se vogliamo far ripartire il Paese e puntare, davvero, alla ripresa, è necessaria una stagione di investimenti pubblici e privati, a cominciare proprio da quelli per la prevenzione dei disastri causati dai fenomeni sismici e idrogeologici. Dunque - ha concluso Barbagallo - diciamo basta alla politica di austerità imposta da una parte dell'Unione, che riduce diritti e impedisce lo sviluppo: non è questa l'Europa che volevano i Padri fondatori, non è questa l'Europa che vogliamo lasciare ai nostri figli”.

accento particolare ai valori fondativi dell'Europa, al problema dell'immigrazione e all'iniziativa della UIL a Lampedusa dove il 2 febbraio scorso ha riunito i sindacati dei popoli dell'area Sud del Mediterraneo e i rappresentanti delle 4 religioni, agli obiettivi di crescita economica, coesione sociale e rafforzamento dei valori democratici della Confederazione Europea dei Sindacati guidata dal Segretario Generale Luca Visentini.



La sala gremita per la Conferenza

## Le critiche alla Giunta regionale

Fioretti ha poi parlato della situazione regionale, dove alla crisi economica degli ultimi anni si è aggiunto il dramma del terremoto.

“Oggi per le ingenti risorse messe a disposizione dall’Unione Europea e dal Governo Italiano – ha sottolineato Fioretti - questa sciagura deve trasformarsi in opportunità. Occorre programmare nella nostra regione un intervento strategico, nel segno della sostenibilità e dell’innovazione, che si ponga l’obiettivo della rinascita dell’Appennino centrale, che funga da traino e sfida con il coinvolgimento dell’intero apparato produttivo regionale.” Il Segretario Generale Fioretti ha precisato in proposito che le scelte della politica regionale rappresentano uno snodo centrale. “Ci chiediamo – ha affermato - l’attuale Giunta è in grado, sta facendo, ha intenzione di coinvolgere e organizzare una risposta sistematica alla crisi in atto e alle opportunità che sopra ricordavo? Se il buongiorno si vede dal mattino abbiamo molte riserve. Diciamo questo sulla scorta di una carenza di confronto, non certo imputabile a noi, sulla stragrande maggioranza degli argomenti di

interesse di coloro che noi come UIL rappresentiamo.” Una forte critica, dunque, dei rapporti che il sindacato confederale con l’attuale giunta regionale.

## Donata al Comune di Camerino una struttura destinata a centro sociale

Dopo la relazione introduttiva si è svolta la cerimonia di consegna del centro sociale che l’ADA – l’Associazione per la Difesa degli Anziani della UIL – rappresentata dal Presidente Adriano Musi ha donato al Comune di Camerino rappresentato dal sindaco Gianluca Pasqui. Una struttura di 120 mq che verrà realizzata nella zona Vallicelle di Camerino, uno dei quartieri più popolosi della città, ma anche più colpiti dal terremoto. Il centro sarà gestito dall’ADA con attività quotidiane di incontro e socializzazione per la popolazione, non solo quella anziana, e iniziative che saranno promosse dalla presidente di ADA Marche Nirvana Nisi.



Da sinistra: il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, il Presidente ADA Adriano Musi e la Presidente di ADA Marche Nirvana Nisi

## **IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE**

### **Relazione del Segretario Generale Graziano Fioretti**

*Abbiamo scelto, come è ormai tradizione in occasioni importanti come quella di oggi, di aprire i nostri lavori, oltre il nostro inno nazionale, con alcuni brani musicali che ci riportano alla nostra tradizione e memoria e che ricordano, evocandone i valori, la lotta dei padri della nostra Patria che hanno lottato per edificare l'Italia prima e la sua modernità poi.*

*Infatti, le cronache di oggi ci dimostrano che c'è sempre più bisogno di tenere vivi nella memoria, ma soprattutto nei comportamenti e nell'azione, questo lungo e difficile percorso, specie in un'epoca nella quale si stanno smarrendo principi e valori fondanti.*

*Stiamo vivendo una fase storica nella quale si amplificano i disvalori: la cosa pubblica e le istituzioni non governate dallo spirito di servizio e dal dovere del miglioramento per tutti; demagogia, trasformismi, conformismi dilaganti ad ogni livello; organismi istituzionali che travalicano troppo spesso i loro confini ed i loro compiti - è purtroppo il caso anche dei poteri giudiziari di cui pure dobbiamo continuare a garantire l'autonomia; corruzione, evasione, elusione, dilaganti - mali endemici che minano alla base il "patto sociale" su cui si regge la nostra comunità, e che sottraggono immense risorse allo sviluppo ed alla trasformazione.*

*Disvalori che si concentrano tutti insieme oggi e di fronte ai quali dobbiamo reagire, attraverso i valori ed i contenuti della vera cultura laica, riformista e democratica, da trasferire nell'azione giornaliera del nostro sindacato, erede e protagonista di questi valori.*

*Sindacato che non "fa politica" ma opera nella politica e viene inevitabilmente frenato e condizionato dalla crisi strutturale del nostro sistema politico.*

*Un sindacato che si apre e guarda soprattutto al futuro, al futuro delle nuove generazioni e che non può chiudere gli occhi di fronte al deserto d'idee, di ideali, di speranze nelle quali troppo spesso quest'ultime sono costrette a vivere, finendo a volte seguaci dei Savonarola di turno o di chi promette facili arricchimenti o, anche, diventando semplici apatici ed inermi spettatori.*

*In questo contesto così sinteticamente delineato l'azione politica finisce per non basarsi più sul confronto dei contenuti e dei programmi, ma, soprattutto con l'uso di una comunicazione e di media quasi sempre asserviti, non considera più uno strumento essenziale misurarsi con i cosiddetti "corpi intermedi" - rifiuta e scansa lo spazio e le proposte del sindacato.*

*E non possiamo sottacere, facendo un esempio emblematico della situazione, il fatto che si giunge persino a ledere il diritto costituzionale di libera associazione, laddove l'incapacità di colpire veri malavitosi, induce a ricorrere a quella che rischia di diventare persecuzione.*

*Diciamolo con chiarezza e franchezza: siamo di fronte a una delle crisi più gravi di qualità e credibilità della classe dirigente politica a tutti i livelli e tutto ciò conduce all'oscurantismo ed al declino economico e civile della società. Ci avviamo, senza freni, a una Repubblica Giudiziaria - Magistrati che escono per la carriera politica e rientrano in servizio senza pensare che ciò sta creando un vulnus pericoloso alla loro autonomia.*

*E da questa crisi, da questi sentimenti, da questo vissuto quotidiano, dalle illusioni, dalle disillusioni e dalla propaganda hanno origine le recenti ondate di populismi - sia di sinistra che di destra, di cui sono testimoni oggi insieme a noi l'Europa e altri Paesi nel mondo.*

*Populismi che sono dunque conseguenza dei ritardi delle forze politiche, della classe dirigente e dell'azione dei Governi. Ed è stato giustamente osservato, da acuti commentatori, che il richiamo ai cosiddetti "populismi" non può diventare un alibi troppo comodo per i propri errori e per le proprie responsabilità.*

*Di tutto ciò non possiamo nascondere la forte responsabilità in particolar modo della sinistra e della stessa sinistra democratica che, in Italia così come in Europa, avvicinandosi al potere ha trovato fin troppo "comodo" allearsi, nella sostanza, con le forze più retrive, espressioni delle lobbies economiche e finanziarie, quelle che privilegiano la concentrazione esasperata del potere e l'uso improprio delle risorse pubbliche, con l'uso di una demagogia declamatoria imperante.*

*Una sinistra che anziché agevolare la semplificazione dello Stato e delle leggi alimenta la burocratizzazione e la giungla normativa.*

*Fondamentale, in questo triste scenario, diventa il ruolo e l'azione riformatrice, quella vera, non quella che in Italia ha ormai assunto un'accezione negativa: il cambiare tutto per non cambiare nulla.*

*Azione riformatrice significa la ricerca di un equilibrio tra giustizia sociale e tutela della libertà di mercato, contro le esasperazioni e le degenerazioni del capitalismo, soprattutto quello finanziario e monopolistico; tra azione dei governi e rappresentanza e dialettica sociale - e quindi i rapporti con i corpi intermedi; contemperando l'azione di innovazione e con la tutela dei valori e delle categorie più deboli.*

*Non possiamo tollerare l'assurdo di far diventare, nella sostanza, la povertà una virtù quando essa invece va combattuta non già con le misure di "carità pelosa" bensì con l'equità, con il funzionamento dei servizi e del welfare, con una azione redistributrice che deve coniugarsi con la ricerca di nuove strade per il progresso economico.*

*Ma una vera azione riformatrice deve anche ricercare l'equilibrio tra centro e periferia, tra poteri legislativi, esecutivi e poteri di controllo e amministrazione; tra sviluppo e redistribuzione della ricchezza. Equilibri che vanno raggiunti in un contesto di lotta contro ogni forma di corruzione e di illegalità.*

*Nei rari momenti in cui nel nostro Paese le scelte sono state guidate dalla vera azione riformatrice, innegabili sono stati i passi avanti. Voglio ricordare a tutti noi lo stimolo, il pungolo critico e il contributo che hanno dato in fasi storiche importanti per il nostro Paese uomini della caratura di Ugo La Malfa, Pietro Nenni, Riccardo Lombardi e non possiamo dimenticare anche il contributo fondamentale di statisti come Alcide De Gasperi e Carlo Sforza che hanno voluto e saputo garantire al nostro Paese il suo mantenimento nell'area della democrazia e del progresso.*

*Personaggi questi che pur partendo da punti di vista diversi, avevano come obiettivo comune la modernizzazione del Paese nel contesto occidentale. E con essa l'emancipazione dell'uomo. Ideali che oggi sono stati accantonati da una perversa alleanza tra la grande finanza e quella concezione della società del secolo scorso sconfitta dalla storia, che vorrebbe annullare l'identità stessa dell'individuo, creando una cappa di potere, e di poteri, che non solo permette facili arricchimenti di pochi, sotto la quale l'uomo non è più libero cittadino ma suddito impotente e, oggi, anche consumatore inerme.*

*Se questo agire vuol dire annullare le identità individuali e delle comunità, è naturale che vi siano le reazioni di quanti si oppongono a questo processo di omologazione comunemente contenuto nel cosiddetto "politicamente corretto", reazioni amplificate da come vengono gestiti i fenomeni sociali, ad esempio quello epocale dei flussi migratori, sia in Italia che in Europa.*

*E' questa, come quella demografica e del sottosviluppo, la vera sfida del secolo e, da laici, come è nostra caratteristica e cultura, dobbiamo affrontarla e guidarla usando la ragione.*

*L'iniziativa voluta con forza dalla UIL a Lampedusa con tutti i sindacati dei popoli dell'area Sud del Mediterraneo e i rappresentanti delle 4 religioni si inserisce proprio in quel percorso che punta alla pace in quest'area, attraverso una collaborazione operativa da svilupparsi in particolar modo in questi Paesi.*

*Il passato coloniale europeo non può non farci riflettere sul fatto che dopo aver depauperato questi paesi delle materie prime non possiamo ora privarli anche della loro manodopera, della gioventù migliore - occorre equilibrio.*

*Inoltre, l'immigrazione è un fenomeno molto complesso che non può essere gestito con muri o barriere, che deve vedere impegnati tutti i Paesi Europei (oggi solo 4 su 27) e attraverso politiche nazionali intelligenti, stando attenti a non creare figli e figliastri all'inverso; politiche che abbiano alla base la salvaguardia della nostra identità culturale e i valori che per noi sono irrinunciabili: la sharia non può sostituire in Europa il diritto romano, né la laicità dello Stato.*

*La settimana scorsa abbiamo celebrato i 60 anni dei Trattati di Roma. Per noi quella scelta è stata e rimane strategica per il futuro dei popoli europei.*

*La Brexit ha messo a nudo le criticità dell'attuale Unione Europea, rimettendo però, con forza, al centro del dibattito l'esigenza dell'Europa: della "ricostruzione" di una "nuova Europa".*

*La situazione, per noi da sempre veri europeisti, ci impone però di andare oltre gli slogan, la stessa tensione ideale è scemata in ogni angolo dell'Europa, per l'egoismo dei forti e la delusione dei deboli per effetto della crisi.*

*Partendo dalla definizione di una nuova governance che oggi è totalmente in mano ai governi nazionali, che riunendosi nel Consiglio dell'Unione Europea prendono le decisioni ma quando tornano in Patria addossano tutte le colpe dei loro fallimenti all'Europa: una sorta di dottor Jekyll e mister Hyde. Un comportamento da irresponsabili.*

*Ora si impongono la ricerca e l'attuazione di una maggiore integrazione, aumentando le prerogative dell'Europa, diminuendo la sovranità dei singoli Stati. Un percorso che non può prescindere dalla creazione di un'entità politica che sia la diretta emanazione del voto popolare europeo a cui la stessa deve rispondere, come funziona la democrazia che conosciamo.*

*Contrariamente commetteremmo un ulteriore gravissimo errore che di fatto allontanerebbe le Istituzioni Europee dal popolo. Questa è l'unica risposta possibile alla politica della nuova Amministrazione USA che, come sappiamo, non riconosce l'UE come interlocutore.*

*L'azione del nuovo gruppo dirigente del Sindacato europeo, guidato dal Segretario Generale Luca Visentini, è attiva e propositiva nel rappresentare le esigenze del mondo del lavoro, ponendo al centro del confronto temi quali: la crescita economica sostenibile con l'obiettivo di creare posti di lavoro di qualità e migliori condizioni di lavoro (investimenti); rilanciare il modello sociale europeo: diritti del lavoro e protezione sociale più forti e omogenei (dumping); rafforzare i valori democratici mettendo al centro i lavoratori e i cittadini.*

*Una proposta concreta, molto articolata e dettagliata.*

*La UIL sostiene con forza l'azione del Sindacato Europeo, quale unico baluardo ai nuovi monarchi assoluti della finanza che blandiscono il popolo convincendolo ad un consumismo esasperato e sfruttano il lavoro per poi delocalizzarlo dove i costi sono più bassi.*

*Ma oggi, come purtroppo dimostrano i dati economici, anche la spinta al consumo delle famiglie cala paurosamente con la crisi e con l'incertezza sul futuro.*

*Rimane debole la domanda interna, crescono le difficoltà per quanti producono e per quanti cercano nuovo lavoro e vogliono mantenerlo.*

*E questi fenomeni sono soprattutto tipici del nostro Paese, nel quale i livelli retributivi e salariali calano paurosamente.*

*Tutti gli indicatori, a partire da quelli economici, pongono non a caso l'Italia come fanalino di coda dell'Europa.*

*Molti sono gli argomenti e le angolazioni dalle quali affrontare i problemi, gran parte storici, del nostro Paese, che non solo non si è riusciti a risolvere, ma che in alcuni casi si sono anche cronicizzati.*

*Il nostro sistema ha bisogno innanzitutto di un grande intervento di investimenti pubblici – investimenti nazionali da aggiungere e sommare a quelli che provengono dai Fondi strutturali europei (spesso non usati o usati male) - in tante aree del Paese e in svariati settori, in particolare quelli che sono individuati come strategici e peculiari per il nostro tessuto economico e per i singoli territori.*

*Investimenti che possono dare lavoro alle persone e far crescere il PIL, rilanciare la nostra economia.,*

*Sappiamo che questo non si fa non perché mancano le risorse ma soprattutto perché il Paese è ormai bloccato da oltre 20 anni.*

*Dobbiamo assolutamente uscire da questo cul de sac.*

*Tra le prerogative del Contratto nazionale di lavoro, oltre alla difesa dei diritti, è quella di contribuire alla ripresa economica attraverso l'aumento dei salari e di migliorare la distribuzione della ricchezza, in un contesto nazionale, ma non solo, in cui è aumentato il numero dei poveri da una parte e, dall'altra, la concentrazione della ricchezza in mano a pochi.*

*L'Istat ci dice che a gennaio, su base annua, i prezzi sono aumentati del doppio delle retribuzioni, con conseguente perdita del potere di acquisto.*

*I dati di febbraio sono passati dal doppio al quintuplo.*

*In tal senso decisiva è stata l'azione nel 2016 della UIL e del nostro Segretario Generale che ha permesso il rinnovo di molti contratti nazionali di lavoro e dell'accordo-quadro con il Governo precedente sul Pubblico impiego e pensioni. Accordo, quest'ultimo, che ci deve vedere fortemente impegnati per tramutarlo in provvedimenti concreti: rinnovo del contratto del pubblico impiego e interventi sul sistema previdenziale.*

*Il lavoro, quindi - e non può essere altrimenti - è sempre più al centro della nostra azione quotidiana.*

*Le risorse disponibili devono essere utilizzate innanzitutto per costruire posti di lavoro, non per finanziare scorciatoie che non sono altro che il tentativo - peraltro vano – di accaparrarsi il voto in una campagna elettorale permanente.*

*Penso, non solo a quanto in parte avvenuto nelle manovre finanziarie, ma anche alla promessa (o all'attuazione) di varie forme di salario e di pensioni – non ci manca la fantasia – slegate da forme di lavoro e di versamenti dei contributi.*

*Oltre che sul lavoro, bisogna investire sulla formazione e l'aggiornamento continuo.*

*Un'esigenza che emerge sempre più forte alla luce della rapidità dello sviluppo tecnologico, ma anche considerando che la cosiddetta "Industria ed Economia 4.0" offriranno opportunità di occupazione per nuove figure professionali, ponendoci nel contempo anche la sfida di vuoti occupazionali e soprattutto di provvedere a formare quell'insieme di lavoratori cui sarà affidata la gestione quotidiana delle nuove tecnologie.*

*Perché per il sindacato sono le persone che devono stare al centro di questi processi di innovazione, indispensabili per un sistema produttivo e dei servizi che presenta ancora falle vistose nella produttività e nella competitività.*

*Quindi, una formazione e un aggiornamento necessari - anche qui usando al meglio, in maniera rigorosa e monitorata le preziose risorse che l'Europa ci mette a disposizione - anche per evitare la creazione di sacche di emarginazione di lavoratori tecnologicamente analfabeti.*

*Noi veniamo dal sogno – poi realizzato - di un sistema di welfare che accompagna l'individuo dalla culla alla tomba. Si è trattato di una grande conquista sia sul piano economico che sul piano dei diritti.*

*Oggi le condizioni generali dell'economia sono cambiate, ma è possibile mantenere questa realtà, modificandone gli strumenti e individuando nuovi protagonisti.*

*In questa direzione l'innovazione importante è avvenuta in occasione del rinnovo di alcuni ultimi contratti, come quello dei metalmeccanici, che introducono il welfare aziendale.*

*Che si aggiunge alla previdenza integrativa e a Saniart, nel settore artigiano, recuperando, così, in chiave moderna alcune delle prerogative delle antiche società di mutuo soccorso, che il nostro Segretario Generale ci ha ricordato, in occasione della ricorrenza della nascita della UIL, il 5 marzo, come punto di riferimento della storia della nostra Organizzazione.*

*Un percorso su cui insistere e da potenziare.*

*La nostra Regione, in quanto fortemente manifatturiera, sta pagando pesantemente gli effetti della crisi con tassi di disoccupazione a cui non eravamo assolutamente abituati. La quasi impossibilità di accesso al credito di piccole aziende a conduzione familiare fortemente sottocapitalizzate ha ampliato le difficoltà dello stesso tessuto produttivo.*

*Nonostante ciò, soprattutto attraverso l'uso appropriato e totale dei Fondi Strutturali, abbiamo mantenuto un livello consistente di produzione, in tanti casi molto superiore alla media, destinata ai mercati europei e internazionali.*

*Una realtà regionale messa anche in difficoltà dagli effetti del devastante sisma che ha messo in ginocchio tutta l'economia dell'Appennino e non solo.*

*Vogliamo qui cogliere l'occasione per ringraziare gli instancabili soccorritori che con il loro sacrificio hanno recuperato vite e alleviato i disagi dei terremotati.*

*Ma con altrettanta chiarezza vogliamo evidenziare i limiti, denunciati anche dalla stampa, della macchina organizzativa a volte bloccata da procedure burocratiche incompatibili con l'emergenza.*

*Ci ricordiamo bene un'azione ben più efficace svolta in occasione del sisma del '97. L'esempio più eclatante è quello delle stalle e ricoveri che molti allevatori stanno ancora aspettando: nell'attesa molti animali, unica ricchezza per le comunità dell'appennino, sono morti.*

*Oggi per le ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, questa sciagura deve trasformarsi in opportunità.*

*Occorre programmare nella nostra regione un intervento strategico, nel segno della sostenibilità e dell'innovazione, che si ponga l'obiettivo della rinascita dell'Appennino centrale, che funga da traino e sfida con il coinvolgimento dell'intero apparato produttivo regionale.*

*La triplice crisi sismica mette, quindi, all'ordine del giorno un evento che ha sconvolto circa il 40% del territorio regionale, il 62% dei danni complessivi delle 4 Regioni interessate e che rischierebbe altrimenti di desertificare un'ampia area non solo interna della nostra regione.*

*Noi pensiamo che occorra, pertanto, tenere insieme la fase di emergenza/ricostruzione, i cui interventi siano ispirati ad una visione unitaria dei processi di sviluppo del territorio.*



*Considerando i fondi relativi al terremoto, insieme a quelli strutturali europei, il fondo sociale di coesione, finanziamenti europei per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica e altre risorse aggiuntive, parliamo per i prossimi tre anni di alcuni miliardi di euro.*

*Risorse che debbono essere impegnate in una politica regionale che, partendo dalla ricostruzione, tenga conto della modernizzazione, attraverso tecnologie e metodi di ricostruzione innovativi, necessaria sia dal lato industriale - penso al settore edilizio e collegati - ma anche alla riqualificazione del capitale umano, senza la quale, come sappiamo, l'impatto con le nuove tecnologie può escludere ampie fasce di lavoratori.*

*Una ricostruzione da monitorare continuamente per evitare infiltrazioni malavitose e garantire la sicurezza, come abbiamo fatto noi marchigiani, con grandi risultati, nel sisma del 97. Un ruolo determinante lo può svolgere la cassa edile.*

*Su questo piano un forte contributo potrà venire sicuramente dal mondo della formazione e dalle nostre Università mentre restiamo convinti che anche l'ISTAO saprà fornire le preziose ed indispensabili linee di indirizzo per un intervento corretto, efficiente ed efficace.*

*Le scelte della politica regionale rappresentano uno snodo centrale.*

*Ci chiediamo: l'attuale Giunta è in grado, sta facendo, ha intenzione di coinvolgere e organizzare una risposta sistematica alla crisi in atto e alle opportunità che sopra ricordavo?*

*Se il buongiorno si vede dal mattino abbiamo molte riserve.*

*Diciamo questo sulla scorta di una carenza di confronto, non certo imputabile a noi, sulla stragrande maggioranza degli argomenti di interesse di coloro che noi come Sindacato Confederale rappresentiamo.*

*L'unico tema su cui siamo riusciti a concretizzare un'intesa è stato quello del ricollocamento dei dipendenti delle cinque province. Province che sono tuttora in mezzo al guado, non solo per la mancata riforma costituzionale, ma soprattutto per i pesanti tagli delle risorse ad esse imputate per i compiti che debbono svolgere e che recuperano in larga parte attraverso una collocazione sistematica, ma scandalosa, degli autovelox.*

*Lo stesso confronto sul bilancio vive dell'incertezza delle rimesse nazionali, ma soprattutto di una carenza di analisi dell'andamento del PIL regionale. Emblematico è stato il modo di affrontare la riforma degli ERSU che, a fronte di un'intesa con i consiglieri di maggioranza, abbiamo dovuto prendere atto che la Giunta ha approvato una legge diversa, dove sostanzialmente si prevede un'ipotesi di terziarizzazione.*

*Analoga riserva l'abbiamo sul modo in cui si sta affrontando la situazione di Aerdorica e più in generale la politica del trasporto locale e delle società multiutility.*

*Infine, inconcludente è il confronto sui temi della sanità regionale e del sociale, che sconta la mancanza di un confronto politico in quanto, come sappiamo, le relative deleghe fanno capo al Presidente della Giunta per cui il confronto stesso avviene solamente con i tecnici che, per il ruolo che essi svolgono, non hanno la delega a ricercare un'intesa politica che farebbe capo all'assessore assente.*

*Le poche intese raggiunte – l'abbiamo verificato - purtroppo sono rimaste sulla carta. L'ultima intesa, datata luglio 2015 aveva l'obiettivo di rendere efficace ed efficiente il tavolo delle politiche sociali e della salute con particolare riferimento ad alcuni titoli:*

*il fondo di solidarietà per la copertura dei maggiori oneri tariffari delle strutture residenziali e semi-residenziali; le liste di attesa e la mobilità passiva; il sistema della reti cliniche, socio sanitarie e di soccorso; la prevenzione; gli appalti e non per ultimo le risorse umane che ancora attendono una reale gratificazione del proprio impegno sempre garantito, nonostante gli eccezionali tagli che negli anni hanno subito, contribuendo fortemente a quel risultato economico che ha visto chiudere il bilancio 2015 della sanità marchigiana con un attivo di oltre 60 milioni di euro.*

*Questo protocollo, è da sottolineare, riconfermava gli obiettivi previsti dal nostro Piano Socio Sanitario Regionale, puntando alla razionalizzazione della rete ospedaliera, la garanzia dei LEA, partendo dai bisogni dell'utenza più fragile, e la riorganizzazione delle cure primarie attraverso il reale avvio delle Case della Salute.*

*Contrariamente a ciò abbiamo dovuto assistere ad interventi spot, non inseriti in un percorso organico e verificabile e ripetuti slogan da parte del presidente-assessore, come quello delle assunzioni del personale.*

*Allo stato dell'arte ci rimane difficile ipotizzare una modifica di questo atteggiamento da parte della Giunta. Lo stesso sconvolgimento del Servizio socio-sanitario relativamente al dramma del sisma, noi pensiamo, meriti un reale confronto per analizzare e concordare approcci dedicati. Penso ad esempio, agli ospiti e al*

personale delle strutture residenziali dichiarate inagibili di cui non conosciamo gli effetti dovuti ai necessari trasferimenti.

Infine, è doveroso sottolineare la battaglia, spesso isolata, che facciamo per realizzare una omogeneità di trattamento tra le quattro aziende ospedaliere e l'Asur relativamente agli effetti della contrattazione di secondo livello.

Analogo giudizio negativo lo esprimiamo riguardo agli altri settori in cui è impegnata l'attività della giunta regionale, a partire dai temi legati al lavoro e alla formazione professionale.

Tutto ciò detto va collocato in un contesto pesantemente aggravato dalla crisi dirigenziale, la continua ricerca senza esito del Segretario Generale della Giunta, da ultimo il concorso per dirigenti annullato: il tutto blocca l'attività della Giunta da quando è stata eletta, ormai da due anni.

Quest'insieme di fatti mettono la Uil insieme alla Cgil e alla Cisl regionale in forte difficoltà nell'esercitare appieno il loro ruolo di rappresentanza che sicuramente ci porterà ad una riflessione imponendoci un'azione più incisiva prevedendo iniziative adeguate, a suo tempo sospese per il dramma del sisma.

Molto più difficoltoso, ma altrettanto necessario, rimane il confronto con i comuni in merito alle politiche contenute nell'approvazione dei rispettivi bilanci. Pochi sono, infatti, i comuni con cui riusciamo ad avere un confronto. Anche per effetto dell'integrazione delle politiche comunali con quelle regionali, questo spazio di confronto deve essere necessariamente ed unitariamente recuperato.

E veniamo più direttamente a noi.

Un'azione, quella confederale, che è sempre più necessaria e in tal senso abbiamo inteso nella Conferenza di Bellaria prima e nell'ultima di Roma, tendere a modificare il nostro assetto organizzativo, individuando nel sindacato a rete lo strumento adeguato.

Rimane centrale e strategico il rapporto del sindacato con i lavoratori e le lavoratrici sui temi contrattuali e aziendali che, sostanzialmente, viene esercitato giornalmente dalle nostre categorie, comunque da potenziare con progetti ad hoc, come stiamo facendo. Dobbiamo con la stessa determinazione recuperare un confronto reale sui problemi che gli stessi lavoratori hanno fuori dei luoghi di lavoro, ruolo contenuto nella scelta che rimane ancora strategica del sindacato dei cittadini.

Il modello che abbiamo deciso nelle Marche all'unanimità e che stiamo realizzando con la guida della Segreteria Confederale Nazionale, non senza problemi da affrontare e nuove abitudini da consolidare, ha l'obiettivo di costruire un terminale confederale composto dai nostri rappresentanti nei luoghi di lavoro per ognuno dei 13 distretti sanitari e sociali che abbiamo preso a riferimento in quanto il solo livello di confronto rimasto con le nostre controparti istituzionali.

Le politiche socio-sanitarie, la viabilità, i piani regolatori, l'attività istituzionale degli stessi comuni, ormai si muovono all'interno del cosiddetto ambito: quello è il luogo deputato su cui attraverso il confronto di merito con i nostri rappresentanti può scaturire la linea della nostra organizzazione.

Un'attività Confederale strategica che riusciremo a realizzare con l'apporto determinante delle categorie e, in particolar modo, dei quadri sindacali impegnati giornalmente nella categoria dei pensionati, che in silenzio fanno, giornalmente, un grande lavoro.

Nel nuovo modello, seguendo le indicazioni nazionali, viene prevista una serie di altre decisioni su cui la relazione organizzativa che seguirà entrerà più nel merito.

Scelte che stanno all'interno di un contenitore che prevede la messa in sicurezza della UIL Marche in tutti i campi, oggi a maggior ragione e con più determinazione, a fronte degli attacchi anche istituzionali che siamo costretti a subire.

Penso al taglio sul fondo dei Patronati e sull'attività dei CAF, realtà che hanno reso possibile - non dimentichiamolo mai - la digitalizzazione del sistema previdenziale e fiscale, realizzando due sistemi pubblici più efficienti e più trasparenti a vantaggio del cittadino.

Purtroppo, come spesso avviene in Italia, per interessi "particolari" si assumono decisioni tese ad annullare anche le realtà virtuose, frutto spesso di quella battaglia politica che intendeva non riconoscere, o addirittura espropriare, il ruolo politico - vedi i contratti - e operativo - vedi Caf e Patronati - del sindacato, pensando erroneamente di indebolirci economicamente e di bypassarci alla ricerca di un rapporto diretto con coloro che rappresentiamo.

Un'illusione, come abbiamo visto, pagata cara sul piano politico in occasione del referendum. Speriamo che il buon senso prevalga e che ci sia un ripensamento al fine di evitare che tali scelte si tramutino anche in una riduzione dell'efficienza e della qualità dei sistemi fiscale e previdenziale.

*I nostri servizi, tutti compresi, fiscale, previdenziale, formazione professionale, consumatori, inquilini, difesa degli anziani rappresentano la spina dorsale dell'azione Confederale, di cui tutti gli iscritti e non solo beneficiano, contribuiscono in maniera determinante ai costi dell'intera Uil.*

*Sottolineo questo aspetto che per sostenere i costi diretti - vedi le professionalità del personale - e quelli indiretti, non ci possiamo permettere di cadere nella faciloneria del tutto e gratis. Senza ciò, la UIL delle Marche, ma non solo, sarebbe una Organizzazione di gran lunga ridimensionata sul territorio.*

*Dobbiamo parlare invece di omogeneità nella erogazione e di equilibrio nelle tariffe.*

*Sicuramente non tutte le azioni che abbiamo messo in cantiere hanno risolto i nostri problemi. Anche perché ne sono emersi di nuovi, prima nascosti qua e là sotto lo zerbino.*

*Ma con i dovuti adattamenti e la sincera collaborazione di tutto il gruppo dirigente, potremo realizzare l'obiettivo che ha preso gambe all'unanimità nel nostro ultimo congresso e a cui sicuramente non possiamo ne tantomeno abbiamo intenzione di rinunciare.*

*Abbiamo lavorato questi due anni con grande entusiasmo, nonostante le difficoltà via via più numerose da quelle conosciute in partenza, ma con la convinzione incrollabile di fare la cosa giusta e necessaria per la Uil delle Marche. Decisioni, ricordo, assunte insieme negli Esecutivi, all'unanimità.*

*A volte, la natura dei problemi da affrontare può aver limitato il massimo della collegialità, che rimane il nostro metodo di gestione e che deve essere rafforzata.*

*Sapendo che la collegialità non può sostituire la responsabilità individuale contro terzi di chi è investito, ad ogni livello, della carica di Segretario Generale. Responsabilità che è e rimane tutta personale, come ricorda il nostro Statuto e leggi Italiane.*

*Questo gruppo dirigente regionale, che ha vissuto molte fasi storiche della nostra Uil, spesso difficili, che ha messo a disposizione e quindi a rischio, anche le proprie storie personali, ha operato applicando gli accordi congressuali. Ma tutti siamo consapevoli che il nuovo modello organizzativo ci imporrà modalità nuove per la scelta del futuro gruppo dirigente regionale che possa rispondere pienamente alla Uil – sindacato a rete.*

*In tal senso tutti ci dobbiamo sentire impegnati, ognuno per la sua parte, a partire dal sottoscritto, con la lucidità, la razionalità da laici impenitenti.*

*Lunga vita alla Uil delle Marche.*



## **IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL MARCHE**

### **Relazione del Segretario Organizzativo Riccardo Morbidelli**

*Amici e compagni, delegati alla conferenza Regionale Uil-Marche, mai come oggi ho trovato difficile predisporre una relazione, da porre alla base della discussione odierna. Ho piena consapevolezza che questa assemblea è composta di dirigenti, quadri e rappresentanti di base che per ruolo, per formazione, per legittimo interesse possono avere un'opinione diversa in merito alle decisioni da assumere, ma a tutti vorrei ricordare il primo obiettivo che ci si prefigge: "la definitiva messa in sicurezza della Uil" il tema è chiaro agli addetti ai lavori e non consente interpretazioni di sorta, o si fa o inevitabilmente saremo travolti. Il Sindacato è ormai da tempo nel mirino, come gran parte dei corpi intermedi, una politica ormai priva di autorevolezza, una stampa che spesso è asservita al dominante di turno, una opinione pubblica ormai frammentata e divisa in fazioni contrapposte, sono le condizioni generali nelle quali ci muoviamo ed operiamo ed in questo contesto ogni pretesto è argomento da amplificare, da divulgare, da ingigantire e NOI non dobbiamo fornire pretesti. C'è ampia convinzione che il Sindacato non serva, che sia un elemento di burocratizzazione, che senza si farebbe prima e meglio, qualcuno ci accomuna a disegni politici che non ci coinvolgono, ma questa è ormai una storia che si ripete e il nostro compito è quello di riaffermare la diversità, la peculiarità della proposta politica della Uil che si distingue da CGIL e CISL, stando sui temi del*

*lavoro, nei posti di lavoro per esercitare la nostra funzione fondante. Il nostro compito è quello di sempre: "comprendere i bisogni dei lavoratori e organizzarne le risposte" e nessuno può affermare che il mondo del lavoro di oggi sia privo di bisogni, anzi ne ha forse come non mai ne ha avuti, c'è quindi bisogno di Sindacato, ma di un Sindacato che a quei bisogni sappia dare delle risposte. Scusatemi questa premessa politica, ma è la risposta che ritengo necessaria a chi dice che è sempre più difficile fare Sindacato, non è così è sbagliato, oggi è difficile trovare le risposte o trovare gli interlocutori che ascoltino le nostre proposte, ma questo vale nella società in generale, se stiamo sul posto di lavoro troveremo lavoratori attenti e pronti a seguirci e gli interlocutori aziendali saranno costretti a confrontarsi. Siamo entrati nel NONO anno di crisi e in questa Regione non c'è traccia di ripresa, i nostri indicatori sono tutti discostati dalla media Nazionale, come non mai, abbiamo meno ripresa e più disoccupati, a questo si aggiunge quasi metà Regione sotto gli effetti del terremoto, dove non è il terremoto la novità, ma la eccezionale sequenza di scosse che dall'Agosto scorso ha già superato le 62.000 scosse e incute terrore nelle popolazioni e ne ritarda la ricostruzione.*

*In questo contesto le categorie Regionali e la Uil-Marche hanno operato e il nostro tesseramento, nonostante i licenziamenti, le chiusure, i fallimenti è ancora ai livelli pre-crisi, le nostre sedi riconosciute sono: ITAL-18 ,CAF- 24 , UIL-10 , in pratica 3 sedi in più e 3 quasi raddoppiate, il personale in servizio è stato mantenuto, garantendo l'avvicendamento e aggiungendo 6 persone a tempo pieno e 1 part Time tra RLST e OTP che operano esclusivamente nel territorio. Da qui dobbiamo ripartire per consolidare e continuare a crescere!*

*Quanto sopra dovrà avvenire per effetto delle decisioni che qui, oggi, noi andremo a prendere e per farlo dobbiamo confrontarci con le decisioni da noi a suo tempo assunte in sede di Conferenza Regionale di Organizzazione del 21-05-2013 (approvate all'unanimità) e di seguito attuate a mezzo dei Congressi di scioglimento (votati all'unanimità) e realizzate con il supporto di delibere del Comitato Esecutivo Regionale (tutte approvate all'unanimità), verificando la compatibilità con quanto previsto sulla base delle linee tracciate dal Comitato Esecutivo Nazionale del 1 Marzo 2016 e della elaborazione della Segreteria Confederale del 20 Giugno 2016, fatte proprie e approvate dalla Conferenza Nazionale di Organizzazione del Novembre ultimo scorso.*

*Da una attenta e comparata lettura dei documenti Nazionali di cui sopra(93 pagine slide comprese), ne emerge che quanto da noi attuato e messo in pratica è assolutamente conforme alle previsioni attuali, che sinteticamente così esemplifico:*

*Adozione di un regolamento unico per l'inquadramento di tutto il personale. (Dicembre 2013)*

*Unificazione su base regionale del servizio ITAL (Gennaio 2014)*

*Unificazione su base Regionale in struttura unica a livello Regionale che garantisca il controllo Uil al 100% (Gennaio 2015)*

*Su questi primi 3 punti, occorre soffermarsi per una riflessione, sembrerebbe altrimenti che bastasse pensarci per realizzarlo, le cose non sono così semplici e lineari, infatti quanto al punto:*

*Abbiamo assemblato i mansionari, già disponibili a livello Nazionale, realizzando un "unicum comparato" per inquadrare tutte le figure sia tecniche che politiche e adottato le tariffe retributive del settore commercio e servizi, questo fatto ha comportato un maggiore costo a bilancio tra il 3% e il 5%, ritenuto assolutamente accettabile, che significa comunque cifre importanti nel nostro Bilancio.*

*Si è creata una doppia contabilità su base territoriale per poter ottemperare alle rendicontazioni Ministeriali di legge e su base Regionale per consentire una valutazione politica negli organismi.*

*Si è provveduto alla acquisizione delle quote detenute nelle 4 strutture esistenti da parte della UR-Marche, tale operazione si è rivelata lunga e dispendiosa sia in termini di tempo che di relativi costi, in quasi tutti i casi abbiamo dovuto procedere con atti notarili definiti "ricognitivi" e questo ha significato che se la insignificante quota dell'1% era detenuta nell'atto costitutivo del 1999 da una categoria X, rappresentata dal sig. Y, per poter procedere alla cessione di quella quota, oggi rappresentata dal Sig. ZETA, si sono dovuti produrre al Notaio tutti i verbali congressuali dal 1999 al presente che giustificassero la continuità dal passato ad oggi, non solo delle persone, ma anche delle strutture che nel frattempo si erano accorpate, se avete fatto un poco di fatica a seguire il ragionamento, pensate per un attimo alla fatica del personale che ha dovuto far fronte a tutto ciò, avendo davanti un Notaio che con diffidenza e meticolosità verificava punto per punto, passaggio per passaggio. I costi sono stati consistenti sia in termini di tempo che di risorse.*

*2.+3. Si è attuato un sistema di rilevazione di costi/ricavi per ciascuno dei*

*singoli uffici ITAL o Caf, siamo in grado oggi di rilevare ogni anomalia.*

*3.- Possiamo ad oggi procedere alla messa in liquidazione di 2 società su 3, per la terza abbiamo in corso un mutuo che ai valori attuali non consente una facile rinegoziazione, una rateizzazione per IVA non versata in corso per ancora un po' di tempo e un'altra che ancora ci deve pervenire, l'ufficio Amministrazione è in grado di fornire dettagli che io ignoro a chiunque lo ritenesse opportuno.*

*Quanto sino ad ora descritto è lo stato dell'arte, possiamo con ciò ritenerci appagati e pensare di aver adempiuto anche alle nuove indicazioni?*

*Assolutamente no!*

*Abbiamo ancora davanti la parte più difficile e complessa, che non è più ragionieristico/contabile ma riguarda gli uomini, le donne, la loro complessa natura e anche i loro legittimi interessi.*

*Abbiamo ancora di qui al Congresso un importante lavoro da fare, il presupposto con il quale abbiamo proceduto sin ora si è basato sul principio che si mantenevano in essere tutte le decisioni già assunte dalle ex CST che avessero trovato copertura economica e relative delibere, ciò abbiamo fatto e dove c'erano le coperture e delibere abbiamo mantenuto, ma anche dove non c'erano abbiamo e stiamo ancora pagando. Questa è la responsabilità di chi deve mantenere la Uil-Marche in sicurezza, questa era l'unica cosa da fare e di questo ne va dato merito sia al Tesoriere, che ha dovuto navigare a vista, rincorrendo le situazioni e tamponando le falle impreviste, ma anche al Segretario Generale che non ha mai ceduto alla rabbia e all'impeto e ha tenuto sempre e con passione la barra del timone saldamente in mano, non perdendo mai di vista l'unico obiettivo la Uil.*

*Va da se che di tutto ciò ne ha risentito tutta l'organizzazione, dalla sede più periferica al sottoscritto, nessuno di noi è ancora riuscito a "celebrare le nozze con i fichi secchi", abbiamo dovuto comprimere anche esigenze elementari e accantonare progetti importanti.*

*Le decisioni che oggi assumeremo, debbono da domani farci uscire da una situazione di Stand by e per questo alla Uil -Nazionale chiediamo di definire principi "accurati" a cui ci si debba attenere tutti, ma anche di realizzare una Uil a "assetto variabile", non esiste una ricetta per tutti e non mi interessa la comparazione con le grandi regioni e nemmeno con quelle più piccole, chiediamo di poter procedere nella nostra navigazione in solitaria e ci impegnamo a rispettare rigorosamente i principi che saranno definiti, realizzando una Uil-Marche innovativa e al passo con i tempi, ma abbiamo bisogno di alcune certezze, la prima è che vogliamo mantenere la struttura regionale come struttura di II° livello, per farlo necessita che l'odierna assise approvi la proposta di sub-divisione del territorio in 13 aree territoriali, nelle quali si svolgano i congressi di prima istanza per la discussione delle tematiche del territorio e la nomina dei delegati confederali al congresso regionale. Abbiamo individuato nei 13 Distretti socio sanitari l'obiettivo, siamo presenti con le nostre sedi in tutte e 13, ma non siamo oggi in grado di realizzarle tutte, ma dovremo farlo e lo faremo gradualmente, avendo cura di mantenere l'integrità dei distretti, su queste aree dovremo attuare la prima "rete degli eletti" priva di strutture burocratiche, ma in grado sia nei posti di lavoro che nel territorio di garantire la presenza Uil, il modello è grosso modo quello delle "leghe dei pensionati" che insieme agli eletti ne saranno i protagonisti.*

*La seconda è una altra richiesta alla Uil Nazionale, va realizzata a livello centrale un anagrafe degli eletti Uil, che sia comprensiva di tutte le figure dalle RSU,RLS,RLST,RSA, se non la fate non realizzeremo mai quella rete nei territori di cui abbiamo bisogno per coinvolgere queste persone che sono la faccia della Uil nei posti di lavoro, ma anche una grande risorsa dormiente che tutti insieme dobbiamo saper valorizzare per le questioni contrattuali, ma anche per quelle sociali e territoriali. L'informatica, consente oggi ciò che ieri era impensabile, occorre la volontà politica, occorre voler riconoscere e valorizzare queste figure, magari anche con scelte che ne favoriscano la identificazione volontaria, dateci una risposta o saremo costretti a procedere da soli con grande dispendio di tempo e denaro! Nel nostro modello regionale, questi soggetti sono una figura ineludibile e centrale.*

*La terza questione è quella rappresentata dagli OTP, noi abbiamo inserito gli Operatori territoriali Polivalenti nel nostro Statuto regionale, essi ricomprendono anche la figura del delegato di bacino dell'artigianato, e si collocano in quelle aree o di confine o nelle quali la Uil non sia adeguatamente presente, era nostra previsione partire nel 2014 con almeno 3 operatori, non è stato possibile (è per il discorso dei fichi secchi con i quali non si celebrano matrimoni), siamo partiti con 1 solo operatore nei primi mesi del 2016, con 1 altro a Ottobre 2016 e con un part-time a gennaio 2017, ad oggi possiamo affermare la validità di tale scelta, infatti costantemente monitorati dal sistema regionale, essi hanno prodotto otre*

100 deleghe nel sistema artigianato e altre 200 tra quelle passate direttamente alle categorie e quelle riscontrate da versamenti in apposite posizioni aperte, tutte deleghe realizzate in aree in cui la Uil era storicamente assente, di ciò dobbiamo ringraziare il responsabile Nazionale artigianato Primo Briano, che ha creduto in noi e la commissione regionale per l'artigianato che ha all'unanimità promosso le decisioni. Abbiamo con apposita delibera del comitato esecutivo regionale definito il perimetro della loro azione e contiamo con la collaborazione delle categorie di consolidare gli attuali e aggiungerne degli altri. Nei documenti nazionali si definiscono operatori polivalenti, dobbiamo investire in queste figure è questo l'unico modo per andare dove non ci siamo.

La quarta questione è quella dei servizi e quando dico servizi, non mi riferisco all'ITAL o al Caf sui quali i livelli Nazionali dovranno dare delle indicazioni per attuarne l'allargamento, ma mi riferisco ad esempio all'ENFAP che nelle Marche ha ottenuto tutte le abilitazioni per poter partecipare a ogni tipo di bando dai regionali a quelli comunitari e che è in possesso di un data base di oltre 10.000 soggetti tra apprendisti, disoccupati, persone in mobilità o occupati, che hanno partecipato ad attività promosse dalla Uil attraverso ENFAP-UIL, ma che dalla Uil non hanno ricevuto nessun segnale diretto, questo è un enorme bacino su cui qualcuno dovrà lavorare, queste sono risorse dormienti che possiamo con azioni mirate attivare, nell'ENFAP e attorno ad essa si è anche creata una miniera di saperi e conoscenze che in qualche modo deve essere collocata nel patrimonio di questa Organizzazione.

Mi riferisco anche ad ADOC e UNIAT, che sono strutture non regionalizzate e dove si intravedono a macchia di leopardo bacini di grande presenza e attività ad esempio nella conciliazione e aree di vuoto apparente, perché non appena cerchi di avvicinarti esce fuori sempre un qualche Presidente o vicepresidente di turno che si inalbera e scrive raccomandate a raffica. Abbiamo recentemente regionalizzato l'ADA, dovremo procedere con la regionalizzazione anche di Uniat e Adoc,

Stiamo sperimentando forme nuove che partendo da bisogni storici, ma non sempre formalmente organizzati, quali il recupero crediti da lavoro e le vertenze, che sono per la maggior parte dei casi affidate a studi legali spesso nemmeno convenzionati per tale servizio. Noi sappiamo esattamente le regole che in tali casi debbono essere applicate, li possiamo fornire gratuitamente o dobbiamo classificarli come attività decommercializzata tenendo una apposita contabilità separata o come attività commerciale, la prima ipotesi è esclusa e della seconda e della terza non abbiamo rilevato traccia, questo significa che chi opera in nostro nome e conto, anche senza mandato potrebbe fungere anche da regolatore in materia, riteniamo questa soluzione, qualora esistesse non più praticabile. Abbiamo a tale scopo dato vita con l'ausilio di una primaria società di software( cedendo la nostra conoscenza della materia in cambio delle loro competenze tecniche) ad un programma che consentirà la tracciabilità di tutta questa attività, smaterializzando la movimentazione del cartaceo e consentendo il controllo della fase in tempo reale. Dal 1 Gennaio 2017, con l'approvazione delle categorie interessate è in sperimentazione lo (sportello legalità) presso il quale Avvocati appositamente convenzionati svolgeranno attività di consulenza legale ai SOLI ISCRITTI UIL a titolo gratuito, ma anche prime prestazioni di tipo seriale, come la contestazione di un acquisto, di una bolletta, di uno sfratto, il ricorso amministrativo per la cittadinanza, la valutazione economica prudenziale che avanziamo è di un valore minimo di circa Euro 200 a circa 500 che solitamente vengono incassati per queste prestazioni. Come accedervi??? Mostrando la tessera Uil a uno dei 24 uffici Caf presenti nel territorio oppure iscrivendoti si potrà avere la prenotazione on-line del proprio appuntamento, ma senza fotocopia della tessera o del documento di iscrizione il Cloud non si apre. Probabilmente nel cucinare questa frittata, potremmo aver rotto qualche uovo ☺, resta il fatto che nessuno ha reclamato il danno!

Sempre con l'ausilio dei legali convenzionati ad Hoc, abbiamo deciso a costo zero di costituirci parte civile in quei processi su infortuni mortali o incidenti rilevanti che previa valutazione del nostro servizio regionale di prevenzione e sicurezza, che tutti ci riconoscono come eccellenza e che anche questo trimestre appena chiuso, ha effettuato 110 accessi aziendali, superando come sempre CGIL e CISL, saranno definiti meritori di una particolare attenzione. Nel settore sicurezza e prevenzione in ambienti di lavoro, abbiamo messo insieme una squadra di giovani, con comprovate capacità e competenze, che dobbiamo utilizzare per la tutela degli infortuni sul lavoro che vede i Sindacati in generale largamente assenti, attualmente è in fase di studio la possibilità di ammettere i nostri iscritti e solo essi, a forme di tutela legale, senza aggravio di spese a loro carico, cercheremo nelle pieghe dei bilanci delle piccole somme per poter iniziare.

Una rapida riflessione sull'annosa questione dei bilanci/rendiconti, il tema non ci appassiona, non ci interessa cose si chiamino, ma ciò che ci interessa che siano verosimili, redatti con criteri omogenei, che

valgano per la confederazione e per le categorie la stessa trasparenza e tracciabilità, su questo ci deve essere reciprocità e qui mi fermo, quanto a noi, come Uil-Marche avanziamo alla confederazione una proposta che va oltre a quanto sino ad ora proposto e cioè sia la Uil nazionale direttamente a nominare il presidente del Collegio Sindacale nelle società controllate e anche per la struttura regionale Confederale, avremo così un apporto tecnico che ci supporti in modo omogeneo, noi siamo sin da subito pronti a redigere un bilancio formale di tipo Europeo e a farlo certificare professionisti qualificati.

Suggeriamo alla Confederazione, fermo restando le competenze degli organismi preposti di organizzare, una tantum o magari periodicamente delle riunioni seminariali dei tesorieri o dei Segretari organizzativi, in modo di socializzare i problemi e le eventuali soluzioni, in questo modo qualcuno eviterà così costosi "atti ricognitivi" e risparmierà tempo e fatica.

Avviandomi rapidamente alle conclusioni, si ritiene che dovremo dichiarare chiusa la fase di regionalizzazione con il prossimo Congresso confederale, superando nel tempo che ci rimane le prassi e delibere delle ex Cst a tutt'oggi ancora applicate con nuove assunte dagli organismi regionali preposti che armonizzino, regole e comportamenti omogenei e conformi.

Un amico nel darmi un consiglio disinteressato, suggeriva di aspettare ad assumere certe decisioni, che il vento volgesse ancora a favore del Sindacato, noi qui e oggi dobbiamo decidere la direzione da prendere e a voi dico "non esiste vento favorevole per chi non sa dove andare", a nome del gruppo dirigente sono state avanzate le proposte a voi il compito di decidere.



	<p>Fondo Artigianato Formazione</p> <p>ARTICOLAZIONE DELLE MARCHE</p> <p>Via 1° Maggio 142/c 60131 Ancona Tel. : 0712868099 Fax: 0712910430 <a href="http://www.fondartigianato.it">www.fondartigianato.it</a> <a href="http://www.ebam.marche.it">www.ebam.marche.it</a> Email: <a href="mailto:fondartigianatomarche@ebam.marche.it">fondartigianatomarche@ebam.marche.it</a></p> <p>- a cura di Ce.S.A.C. srl -</p>
--	--



## **CROLLO PONTE SU A/14 Fillea, Filca e Feneal esprimono cordoglio e preoccupazione**

Le segreterie di Fillea, Filca e Feneal esprimono il massimo cordoglio e la massima vicinanza alle famiglie delle vittime del crollo del Ponte avvenuto nel primo pomeriggio di oggi. Con altrettanta forza si esprime preoccupazione per la condizione delle infrastrutture del nostro paese. Se non fosse bastato il terremoto, la dimostrazione lampante della fragilità e della debolezza del nostro paese emerge in tutta la sua drammaticità in quest'ultimo fatto di cronaca.

Prima ancora di rintracciare le responsabilità, denunciemo la provvisorietà nel costruire e la scarsa attenzione al tipo di materiale, alle prassi e alle procedure di sicurezza.

## **CROLLO PONTE IN A14: LA UIL MARCHE SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE La UIL Marche scende in campo contro gli infortuni sul lavoro**

Basta con gli infortuni sul lavoro, useremo tutti gli strumenti per combattere un fenomeno divenuto fuori controllo. E' questo il senso del documento approvato dall'esecutivo della UIL Marche che ha deciso di scendere in campo accanto alle vittime e ai loro familiari. Nonostante, infatti, la crisi e la progressiva precarietà di molti occupati abbiano portato ad una diminuzione del numero degli infortuni, il Servizio sicurezza e prevenzione interno della Uil rileva che il numero dei decessi è in aumento e così pure le malattie professionali.

L'incidente denuncia due tipologie di problemi che coesistono purtroppo nel nostro paese: da un lato il lavoro edile che è sempre più svilito, precario ed insicuro, dall'altro un sistema infrastrutturale indegno di un paese civile e che mette in pericolo anche il cittadino utilizzatore dello stesso. Da tempo denunciemo i ritardi e i disservizi che si verificano su quei tratti di strada e gli aggiustamenti in corso d'opera che purtroppo contraddistinguono l'intera tratta.

Richiamiamo pertanto ciascuno alle proprie responsabilità e ci attiveremo da subito presso gli enti e i soggetti competenti per una riflessione a tutto campo sull'accaduto e per fare quanto nelle nostre possibilità, affinché non si registrino più episodi del genere.

“Saranno le indagini - precisa il Segretario Generale UIL Marche Graziano Fioretti - a stabilire le responsabilità di infortuni come quelli del crollo del ponte in A14 a Camerano, dove oltre alla coppia di coniugi che era in auto, sono rimasti feriti degli operai, e la morte dell'operaio caduto dal tetto di un capannone a Bellocchi di Fano, entrambi avvenuti il 9 marzo scorso. Ma noi vogliamo essere vicini alle famiglie e alle vittime di questi fatti, fornendo un supporto tecnico giuridico per ottenere equità e giustizia. Così come da oggi in poi il nostro Servizio Sicurezza del lavoro, a mezzo dei legali convenzionati, valuterà di costituire in giudizio la Uil-Marche, per acquisire la conoscenza delle circostanze degli infortuni con l'unico obiettivo che è quello di migliorare la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.”



## **DISOCCUPAZIONE NELLE MARCHE CGIL CISL UIL: “Servono politiche innovative ed efficaci. La Regione cambi passo.”**

A circa 2 anni dall'insediamento della giunta regionale, è urgente aprire una riflessione seria sulla disoccupazione nelle Marche che ormai è strutturalmente intorno al 10% contro percentuali poco superiori al 3% a cui ci eravamo abituati . Non è pensabile affrontare la questione riproponendo i vecchi interventi del periodo pre-crisi.

Oggi la complessità, la vastità e la diversità dei bisogni necessita invece misure più innovative e mirate in grado di dare risposte efficaci ai marchigiani più esposti alla vulnerabilità : disoccupati, lavoratori espulsi, giovani che faticano ad entrare nel mondo del lavoro e precari.

In questo quadro, riteniamo, che la Regione Marche debba svolgere un ruolo propulsore per mettere in campo una nuova generazione di politiche attive più efficaci e moderne.

Questo ruolo deve essere svolto su due fronti diversi e complementari: sperimentare nuove misure più coraggiose ed incisive di politiche attive del lavoro e mettere a sistema in maniera strutturale la rete dei servizi per l'impiego.

Dovranno essere garantite ai Centri per l'impiego pubblici dotazioni organiche e competenze del personale adeguate allo scopo di erogare servizi omogenei e di qualità.

Al contempo riteniamo sia ormai il momento di mettere a sistema la cooperazione pubblico-privato ridefinendo il perimetro d'azione e il ruolo dei soggetti privati accreditati, che non sostituiranno i centri per l'impiego pubblici, piuttosto ne rafforzeranno la capacità di erogare servizi di qualità a chi cerca ed offre lavoro.

Come sindacato, unitariamente abbiamo presentato alla Regione, da più di un anno, una proposta di sperimentazione che metteva al centro l'inserimento e il reinserimento lavorativo attraverso: orientamento, formazione specifica e accompagnamento al lavoro. Invece assistiamo solamente a bandi di tirocini e borse lavoro che se non accompagnati adeguatamente a misure per favorire l'incontro tra domanda e offerta rischiano di divenire, in un contesto di crisi accentuata, solo uno strumento di sostituzione di lavoro dipendente a tutti gli effetti o poco più di un mero sostegno al reddito per alcuni mesi.

Occorre una nuova progettualità di politiche attive del lavoro, condivise tra tutti i soggetti istituzionali e sociali, per rigenerare la speranza a migliaia di marchigiani più esposti alle conseguenze della crisi: giovani, donne, lavoratori espulsi e precari.



## A SCUOLA CONTRO I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Anoressia, bulimia, obesità. Sono alcuni termini ormai entrati nell'uso comune, di cui spesso non si conosce pienamente il significato, né tantomeno il dramma vissuto da chi ne è affetto. Patologie che colpiscono con maggiore frequenza gli adolescenti e più in particolare le ragazze – con un rapporto di 9 a 1 tra il sesso femminile e quello maschile – che si possono combattere a partire dalla conoscenza. “Alimentazione: conoscere è salute” è, infatti, il titolo del progetto che l'Adoc Marche ha avviato nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione Marche per la tutela dei consumatori e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico.



L'incontro al “Cuppari” di Jesi con la nutrizionista Beatrice Bernacchia e la psicologa Silvia Piattella

“Siamo partiti il 28 marzo dal Cuppari di Jesi con il nostro viaggio attraverso le scuole secondarie di secondo grado delle Marche per parlare con gli studenti del biennio – sottolinea Marina Marozzi, Presidente di Adoc Marche – cercando di sensibilizzarli sul tema dei disturbi del comportamento alimentare con l'aiuto di una nutrizionista e di una psicologa. Vogliamo analizzare con loro soprattutto le cause, per prevenire questi fenomeni determinati da errati approcci al cibo che, purtroppo, stanno dilagando tra i giovani.”

## Al via gli incontri organizzati dall'Adoc Marche

Dopo la tappa jesina, l'iniziativa dell'Adoc Marche è approdata a Macerata, Fabriano, Ascoli Piceno, Fermo e, nel mese di maggio Fossombrone e Ancona, per concludere in autunno con gli incontri a Pesaro, Grottammare e Ripatransone.



L'incontro al “Ricci” di Fermo con la nutrizionista Beatrice Bernacchia e la psicologa Romina Petritoli

“L'elevato numero di adesioni da parte delle scuole ci conferma di aver colto nel segno – afferma Marina Marozzi -. Il tema dell'alimentazione, fortunatamente, è sempre più al centro dell'attenzione del consumatore e il nostro obiettivo è quello di accompagnare il giovane e, più in generale, il consumatore in un percorso più informato nelle proprie scelte. Tra le iniziative abbiamo, infatti, previsto anche la realizzazione di una serie di video pillole informative da mettere in rete, sul nostro sito e sui social. La prima pillola è già sul web ed è dedicata al Marchio QM([https://www.youtube.com/watch?v= aOo2e6JhCc&t=303s](https://www.youtube.com/watch?v=aOo2e6JhCc&t=303s) ).”

## ENERGIA: MERCATO LIBERO E TUTELA SIMILE

Riconoscere le voci di spesa nella fattura dell'energia elettrica e del gas, l'autolettura del contatore, il bonus energia, il mercato libero e la maggior tutela e l'introduzione della Tutela Simile: sono i temi affrontati nel pomeriggio a Jesi nel corso dell'incontro con i pensionati della UIL, nell'ambito del progetto Care Sharing.

La relatrice, responsabile di Adoc Marche Marina Marozzi, ha approfondito il complesso tema dell'energia elettrica e del gas, partendo dal processo di liberalizzazione e la riorganizzazione del mercato e dei soggetti che in esso operano. Negli ultimi anni il consumatore si è trovato a dover affrontare numerose insidie legate a questo processo, come i contratti non richiesti, le pratiche commerciali scorrette, la non corrispondenza tra il contratto sottoscritto e quello effettivamente applicato, la doppia o l'errata fatturazione.

Ai presenti sono stati illustrati i vari strumenti di tutela che il consumatore può utilizzare nella normale gestione del rapporto con il fornitore dell'energia, innanzitutto imparando a leggere sempre la fattura, in tutte le diverse informazioni che essa contiene, effettuare sempre l'autolettura, che viene fortemente consigliata per evitare continui ricalcoli (conguagli) sulla fatturazione dei consumi, contattare il servizio clienti in caso di situazioni non chiare, presentare l'eventuale reclamo o la domanda di conciliazione, anche con il sostegno dell'associazione dei consumatori, qualora dal servizio clienti non si siano

ricevute le informazioni desiderate o si voglia contestare qualche problema.

## A Jesi l'Adoc Marche incontra i pensionati



La relatrice Marina Marozzi durante l'incontro con i pensionati alla Uil di Jesi

Un approfondimento specifico ha, infine, riguardato la Tutela simile. Non molti sono a conoscenza, infatti, dell'imminente termine del mercato di maggior tutela dell'energia elettrica - che scomparirà definitivamente nel 2018 - e della possibilità di mantenere per ulteriori 12 mesi le condizioni e le tariffe della maggior tutela sottoscrivendo un contratto di Tutela simile usufruendo anche di un bonus, variabile da fornitore all'altro, tra quelli selezionati dall'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico).

Al termine dell'incontro molti dei presenti hanno chiesto di poter riorganizzare una nuova occasione di approfondimento per prepararsi in maniera più dettagliata alla scelta e alla sottoscrizione del contratto di Tutela simile, anche con l'assistenza dell'associazione dei consumatori.

Al termine dell'incontro il consulente è rimasto a disposizione dei partecipanti per consentire a chiunque ne avesse necessità di avere consulenze specifiche sulla tematica dell'energia in maniera gratuita.

## IO SONO ORIGINALE

### Al “Cuppari” di Jesi educazione contro la contraffazione

Contraffazione, sofisticazione, economica sommersa. Sono alcuni dei termini al centro della riflessione con i ragazzi dell’Istituto “Cuppari” di Jesi, dove l’ADOC Marche ha svolto due incontri di approfondimento con le classi seconde sul tema della contraffazione, nell’ambito del Progetto “Io sono originale” promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico.

“I ragazzi e, dobbiamo dire purtroppo, anche molti adulti non si rendono pienamente conto della gravità dei fenomeni che il mercato dei prodotti contraffatti può innescare – sottolinea la presidente di Adoc Marche Marina Marozzi che ha tenuto gli incontri – come, ad esempio, dare forza alla criminalità organizzata e sottrarre risorse all’erario pubblico necessario a finanziare i servizi per i cittadini.”

“Sono meccanismi su cui non si riflette mai abbastanza e sui quali, invece, occorre maggiore consapevolezza soprattutto da parte delle nuove generazioni di cittadini-consumatori. Abbiamo cercato, attraverso filmati, interviste e piccoli giochi di proporre un’occasione di educazione alla legalità che non fosse, però, fine a se stessa. Un momento di costruttivo dibattito, nel quale analizzare questi fenomeni sociali partendo soprattutto dalle cause.”



L’incontro con i ragazzi coinvolti nella lezione sulla contraffazione

Il mercato dei prodotti contraffatti è particolarmente fiorente e produce gravi danni al sistema produttivo, danni sociali e occupazionali, favorendo la criminalità organizzata e riducendo risorse per la collettività. Basti pensare che se la produzione dei beni contraffatti fosse riportata sul mercato legale il valore della produzione aggiuntiva sarebbe pari a 13,7 miliardi di euro; che l’industria del falso spesso sfrutta il lavoro minorile e quello dei soggetti più deboli e bisognosi e senza la contraffazione ci sarebbero oltre 100 mila posti di lavoro regolari in più; che i ricavi ottenuti dal mercato del falso (secondi solo a quelli derivanti dal traffico di stupefacenti) vengono reinvestiti in altre attività illecite quali abusivismo edilizio, droga, traffico d’armi ecc.; che se si riportasse sul mercato legale la produzione dei beni contraffatti si potrebbe avere un gettito aggiuntivo per imposte dirette e indirette pari a circa 5,2 miliardi di euro.



**Iscriviti all'Adoc  
per ricevere  
Assistenza e Informazioni  
sui tuoi diritti di Consumatore**  
Via XXV Aprile, 37/a - 60125 Ancona  
Tel. 071.2275386 - Fax 071.2275380  
e-mail: [info@adocmarche.it](mailto:info@adocmarche.it)



Testata giornalistica della Uil di Ancona  
Iscrizione al Registro Periodici  
Del Tribunale di Ancona n.11 del 12.06.07

---

Proprietario: Ce.S.A.C. s.r.l.  
Editore: Uil Ancona  
Presidente: Graziano Fioretti

---

Sede legale: Via XXV Aprile 37/a  
60125 - Ancona

---

Direttore Responsabile: Marina Marozzi  
Redazione: Graziano Fioretti  
Riccardo Morbidelli  
Innocenzo Di Donato

---

Direzione e redazione:  
Via XXV Aprile 37/a – 60125 - Ancona  
Tel. 071/2275386  
e-mail: [ufficiostampa@uilmarche.com](mailto:ufficiostampa@uilmarche.com)